

Giuditta Gottardi
e Ginevra G. Gottardi

DIDATTICA a STAZIONI

Alfabeto e sillabe

Percorsi e
attività per
la scuola
primaria



Erickson

IL LIBRO

DIDATTICA A STAZIONI ALFABETO E SILLABE

La *didattica a stazioni* si posiziona all'interno della cornice più ampia della *didattica aperta*, una didattica centrata sul concetto di «autonomia», in cui l'insegnante progetta una serie di percorsi e ogni alunno/a diventa protagonista della propria azione didattica. Con questa metodologia si possono proporre molti approcci differenti per l'apprendimento dei contenuti, alternando attività manipolative a fasi di gioco e a esercizi classici su schede operative, in circuiti predefiniti «a tappe».

La didattica a stazioni prevede che la classe, divisa in piccoli gruppi, lavori sullo stesso argomento ma con modalità diverse. Allo scadere di un tempo prefissato, i bambini e le bambine sono invitati a spostarsi da una «stazione» a un'altra (cioè da un tavolo a un altro) fino al completamento del circuito.

In questo volume la metodologia si applica allo studio delle vocali e delle consonanti. Inserite nella cornice narrativa di una gita scolastica in campagna su un treno, le tappe prevedono l'allenamento delle competenze di *scrittura, lettura e ascolto e parlato*.

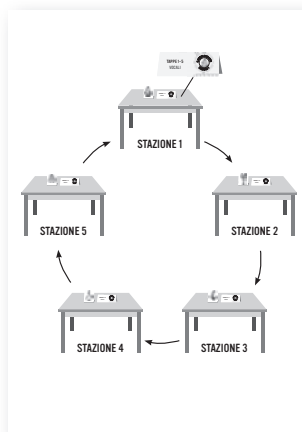
Per ogni stazione vengono fornite indicazioni su:

- durata
- allestimento dei tavoli e dei materiali
- modalità di svolgimento e finalità didattiche
- schede operative fotocopiabili.

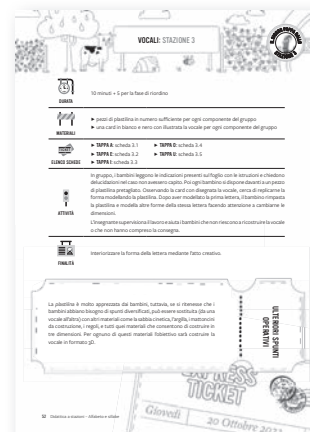
Nell'Appendice sono presenti le schede di valutazione e un passaporto da completare dopo ogni tappa. Il poster della mappa del viaggio, le card per i giochi e i segnatavoli sono raccolti negli allegati a colori.



Dettaglio della mappa da appendere in classe



Disposizione dei tavoli con i segnatavoli



Stazione sulle vocali

LE AUTRICI



GIUDITTA GOTTARDI

Insegnante di scuola primaria, autrice di guide didattiche, quaderni operativi e testi dedicati alla scolastica, conduce corsi di formazione per docenti sui temi legati ai lapbook e alla didattica per competenze.



GINEVRA G. GOTTARDI

Laureata in Scienze dei Beni Culturali, esperta di attività storico-artistiche, conduce corsi di formazione per docenti ed è autrice di guide didattiche, quaderni operativi e testi dedicati alla scolastica.



Le autrici possono essere contattate all'indirizzo laboratoriointerattivomanuale@gmail.com

€ 23,50
libro + schede indivisibili

9 788859 102934 21

www.ericsson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericsson.it>

INDICE

7	Presentazione
9	Introduzione (di Heidrun Demo)
17	Cap. 1 La didattica a stazioni: metodologia e applicazione
27	Cap. 2 La struttura del libro: i circuiti a stazioni
47	I circuiti a stazioni: vocali e consonanti
49	Tappe 1-5: Vocali (a, e, i, o u)
64	Tappa 6: Verifica delle vocali (a, e, i, o, u)
75	Tappe 7-13: Consonanti (Imp, tns, fdr, bvz, ch, gh, q)
86	Tappa 14: Verifica conclusiva
97	Schede operative
98	Vocali (a, e, i, o u)
123	Verifica delle vocali (a, e, i, o, u)
127	Consonanti (Imp, tns, fdr, bvz, ch, gh, q)
175	Verifica conclusiva
181	Appendice

La didattica a stazioni: metodologia e applicazione

Una nuova proposta metodologica

La *didattica a stazioni* si posiziona all'interno di una cornice più ampia definita *didattica aperta*, dove per «didattica aperta» si intende una didattica incentrata sul concetto di «autonomia», in cui l'insegnante progetta delle situazioni e dei percorsi all'interno dei quali lo studente, attraverso delle scelte personali su tempi, luoghi, spazi e contenuti, diventa protagonista della propria azione didattica. Questa definizione potrebbe sembrare un po' «fumosa», ma d'altra parte risulta davvero complesso incasellare un tipo di didattica che per sua accezione dovrebbe essere il più libera possibile.

Anche in Germania e nei Paesi di lingua tedesca, dove vengono proposte attività di didattica aperta da circa 40 anni, le sfumature metodologiche e le scuole di pensiero sono talmente tante che non si è arrivati a dare una definizione univoca a questo tipo di didattica. Forse, chi ci è andato più vicino è Jürgens (2009; Demo, 2015), che in uno dei suoi scritti sul tema ha cercato di individuare soprattutto nel comportamento rovesciato tra docente e studente le peculiarità principali di questa metodologia (tabella 1.1).

TABELLA 1.1
Elementi caratteristici della didattica aperta

<p>Caratteristiche del comportamento dell'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> - autonomia nella scelta e svolgimento delle singole attività - autonomia di scelta o partecipazione alla scelta nella selezione dei contenuti e delle metodologie per approcciarli
<p>Caratteristiche del comportamento dell'insegnante</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno delle iniziative degli alunni - relativizzazione del ruolo di progettatore unico dei processi di apprendimento e insegnamento - valorizzazione dei diversi interessi, desideri, bisogni e capacità degli alunni
<p>Caratteristiche del processo di apprendimento/insegnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento basato sulla scoperta, sul problem solving e sul fare - apprendimento responsabile: ognuno è responsabile del proprio percorso di apprendimento
<p>Metodologie didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoro a stazioni - piano di lavoro settimanale - lavoro a progetto

Questi aspetti, per quanto ben codificati, lasciano comunque ampio spazio a diverse interpretazioni, che vanno da una vera e propria didattica aperta più radicale come quella teorizzata da Peschel (2006), che prevede che gli alunni siano liberi di scegliere il dove, il quando, il con chi (apertura organizzativa), il come (apertura metodologica), il che cosa (apertura di contenuti) e con che regole (apertura nella socializzazione); a una apertura didattica meno radicale come quella prospettata da Bohl e Kucharz (2010), dove lo studente si trova a poter prendere decisioni operative all'interno di una cornice in cui la progettazione e la gestione di alcuni aspetti resta di responsabilità dell'insegnante.

Tra le varie metodologie che possono essere utilizzate nel contesto della didattica aperta, in questo volume ci concentreremo sul lavoro a stazioni.

Nell'articolo *Le stazioni di apprendimento: esempi didattici per un approccio di tipo globale all'insegnamento della lingua italiana a stranieri* gli autori, Gobbis e Paoli Legler (2014), ricostruiscono le origini di questo tipo di metodologia ripercorrendo la storia della pedagogia e della didattica:

Già agli inizi del Ventesimo secolo vennero utilizzate forme simili di circuiti didattici da pedagoghi americani. Helen Parkhurst lo praticò rifacendosi ai materiali aperti di Maria Montessori, altre esperienze influenti sono state il «learning by doing» di John Dewey e gli atelier didattici di Célestin Freinet. Un forte impulso al suo utilizzo venne però dato negli anni '50 dall'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle scuole. Furono gli insegnanti inglesi quelli che per primi lo adottarono predisponendo vari punti di lavoro ai quali gli studenti dovevano esercitare abilità e capacità sportive diverse. Le stazioni d'apprendimento vennero riprese nell'estate del 1980 ad Aidlingen, in Germania, in una scuola elementare che si occupava di predisporre materiali di lavoro per una lezione di lettura adeguati agli scolari. Vennero in seguito utilizzate anche per altre materie e per la prima volta il concetto base di «Apprendimento per stazioni didattiche» comparve come titolo di un articolo sull'apprendimento libero nella scuola elementare nel 1989.

(Gobbis e Paoli Leger, 2014, p. 298)

Si tratta quindi di una pratica didattica ben radicata nel tempo, che ha visto l'evolversi di diverse correnti di pensiero e diversi approcci concreti. Punto in comune tra tutte è che la centralità dell'azione spetta sempre al discente, che oltre a costruire i suoi saperi andrà ad affinare e sviluppare aspetti come l'autonomia e l'autoregolazione.

In questo tipo di didattica l'insegnante coinvolge e mette a parte lo studente di quelli che sono gli obiettivi e le finalità dell'attività, al fine di trasmettere non solo i contenuti, ma anche i ragionamenti che stanno dietro alla progettazione stessa delle attività.

Un altro aspetto importante è che con questa metodologia si possono utilizzare molte modalità differenti per l'apprendimento dei contenuti, facendo ad esempio utilizzare in vario modo tutti i cinque sensi, alternando attività manipolative a fasi di gioco ad attività di ascolto e parlato, di lettura, di scrittura, di calcolo e di disegno; in questo modo si andranno a stimolare sia l'emisfero destro del cervello sia quello sinistro.

Che cos'è e come funziona la didattica a stazioni

Vedremo ora nel dettaglio come la didattica a stazioni va organizzata e proposta in aula.

Wicke (2006) descrive così l'apprendimento a stazioni:

Un determinato contenuto da apprendere viene diviso in più parti. Per ogni parte l'insegnante appronta del materiale che dev'essere elaborato dagli studenti autonomamente. I materiali vengono disposti in classe o anche fuori in diverse «stazioni». I discenti vanno singolarmente o in gruppi di stazione in stazione e lavorano ai materiali.

Partendo da questa definizione le stazioni possono essere organizzate in due modi differenti:

- **CIRCUITO FISSO:** i tavoli delle stazioni vengono disposti in cerchio e gli studenti vengono invitati a passare da tutti i tavoli in senso orario (fig. 1.1). Le attività dovranno essere quindi progettate in modo che non sia determinante il tavolo da cui partire. Un esempio di stazione di questo tipo potrebbe essere quella contenuta nell'*Unità di Apprendimento 14 – La casa romana* (Gottardi, 2022, pp. 219–227), dove ogni tavolo va ad approfondire uno degli aspetti specifici dell'argomento centrale: la costruzione dei muri (stazione 1), la struttura dell'arco (stazione 2), i capitelli (stazione 3), l'affresco (stazione 4), il mosaico (stazione 5).

Un altro esempio di questa tipologia di circuito è quella contenuta nell'*Unità di Apprendimento 27 – La cittadinanza digitale e l'uso consapevole di internet* (Gottardi, 2022, pp. 343–351). Qui i bambini vengono invitati a vestire i panni di giornalisti e in ogni stazione raccolgono informazioni su un evento di fantasia, ad esempio il rovesciamento di una petroliera nel Canale della Manica, per poter scrivere un articolo di giornale. Ci sarà quindi una stazione dove sono presenti i bollettini ufficiali delle varie nazioni, una con delle interviste ai testimoni, una dedicata alle notizie online e ai social media, una con fotografie, una con testi su disastri ambientali legati all'uso del petrolio. I bambini, passando da una stazione all'altra, dovranno capire quali sono le informazioni corrette e utili per scrivere una notizia vera.

Come visto negli esempi, possiamo affrontare qualsiasi tipo di argomento e disciplina con questa metodologia. L'importante è diversificare le attività. In ogni stazione ci saranno delle informazioni da apprendere con modalità differenti: lettura, match, giocadomino, memory, ecc. Si prevedono anche materiali da osservare, toccare e odorare. Gli studenti vengono divisi in gruppi e, una volta seduti ai tavoli, avranno un tempo prestabilito per svolgere le attività al tavolo (di solito 10–20 minuti).

Soprattutto per quanto riguarda il *circuito fisso*, i tempi delle attività vanno calibrati bene, in modo che le stazioni abbiano una durata il più possibile uguale. Bisogna cercare di evitare i tempi morti e gli «ingorghi». La conclusione dell'attività, e quindi lo spostamento dei bambini da un tavolo all'altro, può essere indicato con un suono (timer alla LIM, timer da cucina, campanella suonata dall'insegnante, fischiotto, musichetta). Al suono concordato va fatto seguire un breve momento di riordino, in modo che la stazione sia lasciata come è stata trovata, con i materiali in ordine e le eventuali schede compilate chiuse in una busta.

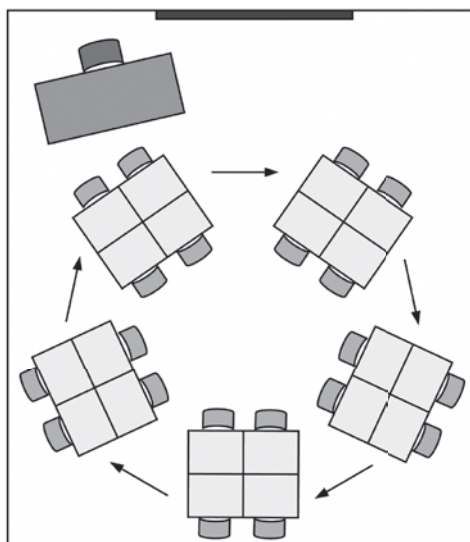


Fig. 1.1 Circuito fisso.

- **CIRCUITO A ZIG ZAG:** i tavoli delle stazioni vengono disposti in maniera sparsa nell'aula e gli studenti potranno decidere di spostarsi da un tavolo all'altro liberamente, cambiando anche i compagni durante il percorso (fig. 1.2). In questo caso, dato un periodo di tempo complessivo, si potrà chiedere agli studenti di svolgere tutte o solo un numero stabilito di stazioni prefissate. In questo tipo di circuito si devono prevedere anche delle stazioni «cuscinetto», ovvero delle stazioni dove sostare qualora uno o più studenti si trovassero a dover aspettare che una stazione si liberi. In queste stazioni cuscinetto si potranno proporre attività diverse (ad esempio, più semplici o giocose per gli studenti più fragili che hanno bisogno di tempi più distesi, oppure più sfidanti per coloro che svolgono il circuito più rapidamente degli altri). Nel setting dell'aula, inoltre, può essere utile prevedere una stazione dove consultare i dizionari o reperire materiali aggiuntivi, come cartoncino, nastro adesivo, fogli, penne, colori, ecc.

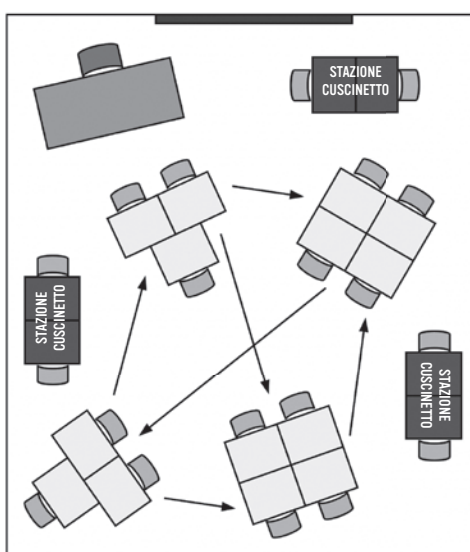


Fig. 1.2 Circuito a zig zag.



I TESTI DELLA STORIA



1. LA CITTÀ

Quel giorno l'insegnante entrò in classe e diede ai bambini la bella notizia: «Oggi — disse — andremo a fare una gita in campagna!». Tutti guardarono l'insegnante con la bocca aperta. Avrebbero fatto una gita? Subito cominciarono a parlare tutti insieme: «Dove andremo?», «Cosa vedremo?», «Andremo a piedi o con l'autobus?».

L'insegnante alzò una mano e aspettò di avere di nuovo l'attenzione della classe e il silenzio necessario per parlare: «Andremo a visitare la campagna fuori città e, per farlo, prenderemo il treno!». I bambini esplosero in un applauso! Non vedevano l'ora di cominciare la gita.



2. IL TRENO

La stazione dei treni era poco distante da scuola, così l'insegnante si mise davanti e guidò i bambini in una lunga fila ordinata fino alla stazione. Una volta entrati, si fermarono a fare il biglietto presso la biglietteria, dove una signora gentile con i capelli grigi chiese loro dove erano diretti. Una bambina rispose prontamente: «Andiamo in gita in campagna!». Arrivati sul binario videro il treno. Si trattava di un vecchio modello, con la locomotiva a vapore e due soli vagoni. I bambini erano estasiati. Ad accoglierli sulla banchina c'era il bigliettaio, un grosso cane tedesco, con una giacca blu: «Buongiorno, sono il signor Lupo, Cane Lupo, — disse — benvenuti sull'Alfabeto Express! Ma prima di salire, per favore fatemi vedere i biglietti!», subito l'insegnante distribuì i biglietti raccomandandosi di non perderli. Il bigliettaio cominciò a forarli uno per uno, mentre i bambini salivano la scaletta del vagone. Mentre il cane procedeva con i controlli, sbucò da dietro una colonna la facchina, la signora Tarta Ruga, che salutò tutti con un gran sorriso e poi salì sul treno per aiutare quanti erano già a bordo a sistemare gli zainetti negli appositi spazi sulle rastrelliere sopra i sedili. All'improvviso, mentre tutti erano in fila per far controllare il biglietto, uno sbuffo di fumo fece fare un balzo indietro ad alcuni bambini. «Che spavento!». «Il treno parte senza di noi?». Mentre i bambini si accalcavano intorno al signor Cane Lupo, dal finestrino della locomotiva si sporse una gatta con il cappello da macchinista. «Ehi, — disse rivolta al tetto del treno — hai finito con le riparazioni? Siamo per partire». I bambini ancora sulla piattaforma si guardarono un po' perplessi... ma con chi stava parlando la gatta? Non c'era nessuno sul tetto del treno. Poi, quando ormai cominciavano a pensare che la gatta stesse parlando da sola, sbucò fuori dal tubo del fischiotto a vapore un criceto armato di martello e chiave inglese: «Tutto a posto, — disse — ora il fischiotto dovrebbe funzionare Cat! Aspetta che mi allontano prima di...». Il criceto non fece in tempo a finire la frase che Cat tirò il cordino e un fiotto di vapore uscì dal tubo facendo un forte fischio. I bambini si tapparono le orecchie, mentre i compagni già saliti sul treno si sporgevano dal finestrino per vedere cosa fosse accaduto. Il criceto fece una capriola per lo spavento e atterrò vicino a Cane Lupo con un doppio salto mortale, mentre Gatta Cat rideva sotto i baffi.

TAPPE 1-5: VOCALI



TAPPE



TAPPA 1: A



TAPPA 2: E



TAPPA 3: I



TAPPA 4: O



TAPPA 5: U



DURATA

- **Durata totale di ogni tappa:** 2 ore, comprensive di: fase della narrazione iniziale (15–20 minuti), fase di spiegazione dell'attività (20–25 minuti), svolgimento delle cinque stazioni (1 ora e 15 minuti)
- **Durata di ogni singola stazione:** 10 minuti
- **Durata di ogni singola fase di riordino:** 5 minuti



ALLESTIMENTO
DELL'AULA

Disporre i banchi in cinque stazioni distanziate tra loro per formare un cerchio. Ogni stazione è composta da banchi uniti per avere dei tavoli di lavoro comune. Ogni stazione deve avere un numero di sedie sufficiente per accogliere il numero di bambini del gruppo più numeroso. Ogni tavolo deve essere munito del relativo segnatavolo e di tutti i materiali per svolgere l'attività.

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo «Gli animali guida: segnatavoli e istruzioni» nel Cap. 2.



IL CONTESTO
NARRATIVO

Prima di iniziare una nuova tappa, l'insegnante legge in classe uno o più paragrafi dedicati alla storia che fa da cornice narrativa all'attività.

L'insegnante sposta il segnalino a forma di locomotiva sulla tappa che si sta affrontando presente sul poster.

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo «La storia» nel Cap. 2.



FASE
DI RIORDINO E
SPOSTAMENTO

Al termine di ogni stazione i bambini riordinano la postazione, spuntano il proprio passaporto e si spostano seguendo le indicazioni dell'insegnante.

Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo «Fase di riordino e spostamento» nel Cap. 1 e il paragrafo «Il passaporto» nel Cap. 2.



LE STAZIONI



PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

I circuiti a stazioni da 1 a 5 sono dedicati alle cinque vocali. Tutti i circuiti delle vocali presentano la stessa tipologia di esercizi, con alcune piccole modifiche nei materiali, al fine di permettere ai bambini di interiorizzare i passaggi e lavorare in autonomia e sicurezza. Le attività proposte nelle stazioni mirano a stimolare stili cognitivi differenti; per questo motivo sono state inserite attività manipolative, sensoriali, di ascolto, parlato, lettura, pregrafismo e di scrittura.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

1. Fase preparatoria: allestimento e spiegazione

L'insegnante invita i bambini a sedersi in cerchio al centro dello spazio creato dai tavoli e introduce l'attività leggendo i paragrafi della «storia». A seconda della vocale che si sta affrontando, si leggeranno:

- TAPPA 1: A paragrafo 1 (La città), 2 (Il treno), 3 (Le tappe) e 4 (Le api)
- TAPPA 2: E paragrafo 5 (L'erba)
- TAPPA 3: I paragrafo 6 (L'isolotto)
- TAPPA 4: O paragrafo 7 (Le oche)
- TAPPA 5: U paragrafo 8 (L'uva).

Al termine della lettura l'insegnante sposta il segnalino della locomotiva sulla tappa raggiunta sulla mappa nel poster appeso alla parete.

La prima volta l'insegnante spiega ai bambini che l'attività che andranno a svolgere si chiama «didattica a stazioni» e che ci sono alcune regole da rispettare utilizzando il testo specifico nel Capitolo 2. Le volte successive ricorderà in sintesi le regole principali.

Poi l'insegnante spiega qual è il tema generale della stazione e quali sono i materiali disposti sui tavoli (nell'esempio sottostante la spiegazione viene data con il riferimento alla lettera A, che va sostituita con le altre vocali nelle presentazioni successive).

«Oggi affronteremo la vocale "A", quindi tutte le attività presenti sui tavoli saranno collegate a questa lettera. Ora vi spiegherò cosa dovrete fare in ogni tavolo, che chiameremo "stazione".

Alla **STAZIONE 1** sono previste due attività: per prima cosa troverete dei vassoi contenenti della farina di mais e queste schede dov'è raffigurata la lettera A con delle frecce che indicano l'ordine e il verso con il quale scrivere questa lettera. Guardando le frecce dovrete seguire con il dito il tracciato sulla sche-

da e poi disegnare, sempre con il dito, tante “A” nella farina. Alla fine di ogni “disegno” dovrete scrollare il vassoio per ricominciare. Dovrete continuare a fare questo esercizio fino a quando non verrò ad avvisarvi.

(L'insegnante fa una dimostrazione pratica di come seguire il disegno sulla scheda con il dito e replicare la scritta nella farina gialla. Propone lettere grandi e di piccole dimensioni. Poi fa vedere come cancellare le lettere scuotendo il vassoio).

Poi dovrete prendere le schede per la lettura. Ognuno di voi, rispettando il proprio turno di lettura, dovrà leggere a voce alta la scheda. I compagni dovranno ascoltarlo e controllare che abbia letto correttamente, segnalando al compagno eventuali errori. Se trovate una sola “A” dovrete leggere in maniera normale, ma se trovate più “A” vicine dovrete prolungare il suono per il numero delle lettere presenti.

(L'insegnante fa un esempio leggendo ad alta voce la scheda).

Alla **STAZIONE 2** troverete una scheda su cui dovrete scrivere tante “A” seguendo le indicazioni delle frecce; quando avrete finito la scheda dovrete prendere uno dei fogli a quadretti che trovate nella scatola sul tavolo e dovrete provare a scrivere altre “A”.

(L'insegnante fa vedere i materiali e come utilizzarli).

Alla **STAZIONE 3** troverete della plastilina con la quale dovrete costruire delle “A” tridimensionali. Le potrete fare distese sul tavolo o in piedi.

(L'insegnante fa vedere i materiali e come utilizzarli).

Alla **STAZIONE 4** troverete un gioco da fare in gruppo. Sul tavolo ci saranno delle card con dei disegni. Dovrete capire cosa è raffigurato e quali di queste parole iniziano per “A”. Il gruppo a questo tavolo, se dovesse finire prima, mi viene a chiamare, così potrò spiegare un'altra attività da fare con le card. Alla fine di ogni esercizio potrete controllare la correttezza dell'esercizio girando le card e leggendo le parole stampate sul retro.

(L'insegnante fa vedere i materiali e come utilizzarli).

Alla **STAZIONE 5** troverete una scheda con disegnata una griglia piena di lettere. Con la matita colorata dovrete colorare solo i quadratini contenenti la lettera “A”. Quando tutti avrete finito, controllate tra di voi se tutti hanno colorato le lettere corrette.

(L'insegnante fa vedere i materiali e come utilizzarli).

Ognuno di voi avrà un passaporto per segnare le stazioni che visiterà.

(L'insegnante mostra il passaporto e fa vedere in che modo spuntare le stazioni svolte).

Al termine delle due ore, ognuno di voi dovrà avere 5 spunte sui bollini corrispondenti alla lettera “A”».



DURATA TOTALE

10 minuti + 5 per la fase di riordino

ATTIVITÀ 1



DURATA

5 minuti



MATERIALI

- ▶ vassoio di cartone con un foglio di carta colorata sul fondo per ogni componente del gruppo
- ▶ farina di mais necessaria a creare uno strato di mezzo centimetro sul fondo di ogni vaschetta
- ▶ una card in bianco e nero con le indicazioni per scrivere la vocale per ogni componente del gruppo



ELENCO SCHEDE

- ▶ **TAPPA A:** scheda 1.1a
- ▶ **TAPPA E:** scheda 1.2a
- ▶ **TAPPA I:** scheda 1.3a
- ▶ **TAPPA O:** scheda 1.4a
- ▶ **TAPPA U:** scheda 1.5a



ATTIVITÀ

In gruppo, i bambini leggono con l'aiuto dell'insegnante le indicazioni presenti sul foglio con le istruzioni e chiedono delucidazioni nel caso non avessero capito. Ogni bambino si dispone davanti a una vaschetta con la farina di mais e, osservando la card in bianco e nero con disegnata la vocale, replica con il dito indice, della mano con cui scrive, la lettera seguendo la sequenza corretta dei gesti. Dopo aver scritto la prima lettera, scrolla la vaschetta fino a far tornare liscia la superficie e ricomincia a scrivere.

L'insegnante supervisiona il lavoro e aiuta i bambini che invertono l'ordine dei gesti o che non hanno compreso la consegna.



FINALITÀ

Stimolare l'apprendimento attraverso la manipolazione, attivando il senso del tatto.

ATTIVITÀ 2



5 minuti

DURATA



► una copia della card in bianco e nero per la lettura per ogni componente del gruppo

MATERIALI



- **TAPPA A:** scheda 1.1b
- **TAPPA E:** scheda 1.2b
- **TAPPA I:** scheda 1.3b
- **TAPPA O:** scheda 1.4b
- **TAPPA U:** scheda 1.5b

ELENCO SCHEDE



ATTIVITÀ

Nel secondo esercizio i bambini prendono ognuno una card in bianco e nero per la lettura e a turno la leggono ad alta voce. I compagni controllano sulla loro copia se quanto viene letto è corretto e segnalano al lettore eventuali errori.



FINALITÀ

Esercitare la lettura.

La *farina* qui proposta è una versione rivista del metodo Montessori con la sabbia. Si potrà quindi sostituire la farina con la sabbia, laddove fosse possibile recuperarla. Lo stesso esercizio può essere svolto proponendo di comporre le lettere con altri tipi di materiale, come murrine, stuzzicadenti, bastoncini del gelato, cannuce, sassolini, fiori, conchiglie (sempre avendo l'accortezza di controllare l'eventuale pericolosità degli oggetti acuminati). Per ognuno di questi materiali l'obiettivo sarà comporre la vocale sul ripiano del tavolo, seguendo le frecce indicate nella card corrispondente.

ULTERIORI SPUNTI
OPERATIVI

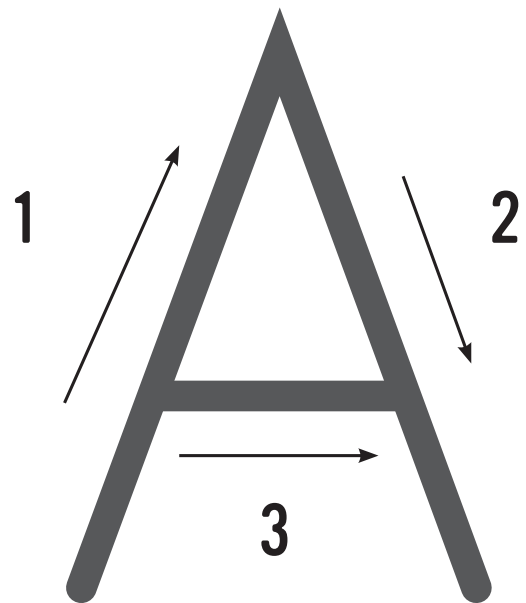
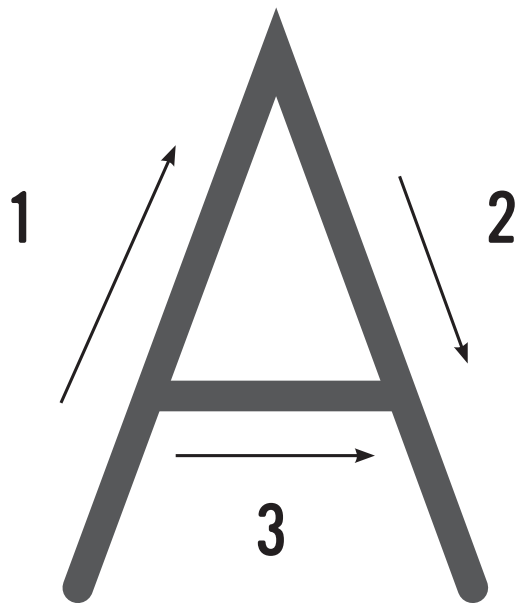
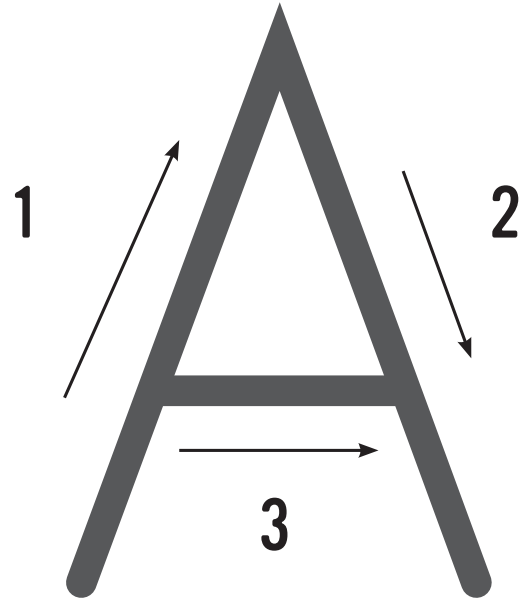
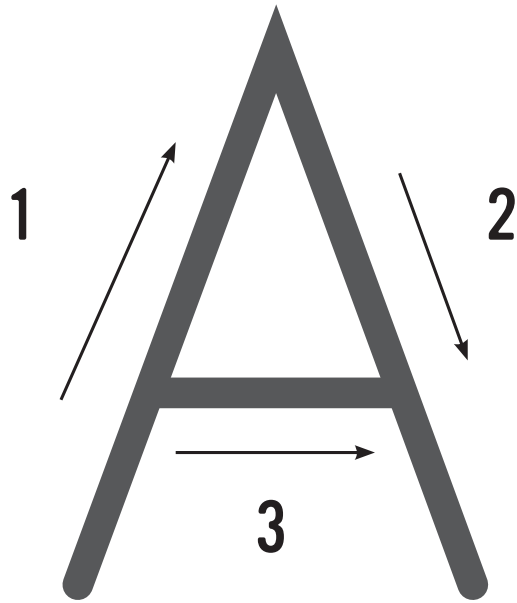
EXPLORE
TICKET

20 Ottobre 2022



↖
Esempio di allestimento dell'attività 1 e 2 della Stazione 1.

VOCALI: STAZIONE 1
TAPPA A: scheda 1.1a





VOCALI: STAZIONE 1
TAPPA A: scheda 1.1b



A	AA	AAA	AAAA	AA	A	AAAA
A	AA	AAA	AAAA	AA	A	AAAA
A	AA	AAA	AAAA	AA	A	AAAA
A	AA	AAA	AAAA	AA	A	AAAA
A	AA	AAA	AAAA	AA	A	AAAA



RIFLETTO E RISPONDO

NOME _____

VALUTO LA MIA FATICA			VALUTO LE ATTIVITÀ					VALUTO COSA HO IMPARATO	
COME HO TROVATO L'ATTIVITÀ?			QUALE DELLE 5 STAZIONI MI È PIACIUTA DI PIÙ?					HO IMPARATO COSE NUOVE?	
FACILE 	MEDIA 	DIFFICILE 	1	2	3	4	5	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

NOME _____

VALUTO LA MIA FATICA			VALUTO LE ATTIVITÀ					VALUTO COSA HO IMPARATO	
COME HO TROVATO L'ATTIVITÀ?			QUALE DELLE 5 STAZIONI MI È PIACIUTA DI PIÙ?					HO IMPARATO COSE NUOVE?	
FACILE 	MEDIA 	DIFFICILE 	1	2	3	4	5	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

NOME _____

VALUTO LA MIA FATICA			VALUTO LE ATTIVITÀ					VALUTO COSA HO IMPARATO	
COME HO TROVATO L'ATTIVITÀ?			QUALE DELLE 5 STAZIONI MI È PIACIUTA DI PIÙ?					HO IMPARATO COSE NUOVE?	
FACILE 	MEDIA 	DIFFICILE 	1	2	3	4	5	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>



VOCALI TAPPE 1-5

Competenza: scrittura

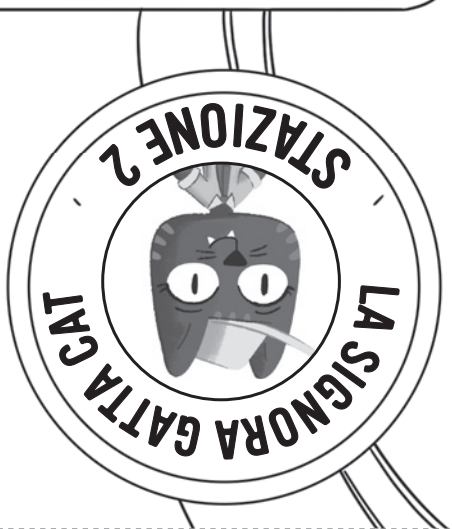
ATTIVITÀ 1

RIPASSATE CON IL DITO LA LETTERA SUL CARTONCINO SEGUENDO LE FRECCHE.
RIPETETE IL GESTO NELLA FARINA DISEGNANDO TANTE LETTERE.

ATTIVITÀ 2

LEGGETE A TURNO LA SCHEDA.
QUANDO LEGGETE FATE ATTENZIONE A UNIRE I SUONI E RISPETTARE LE PAUSE.
I COMPAGNI ASCOLTANO E CORREGGONO GLI ERRORI.

Competenza: lettura



VOCALI TAPPE 1-5

Competenza: pregrafismo e scrittura

RIPASSATE CON IL DITO LA LETTERA SEGUENDO LE FRECCHE.
RIPETETE IL GESTO RIPASSANDO LE LETTERE TRATTEGGIATE CON LA MATITA.